

ACCORDO QUADRO

Tra

La **REGIONE BASILICATA** (C.F. 80002950766), di seguito denominata "La Regione", con sede in Potenza, nella persona del suo Presidente, Gen.le Vito BARDI, quale rappresentante legale dell'Ente;

e

Il **CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE** (C.F. 80054330586), Ente di Diritto pubblico con sede in Roma, di seguito denominato "CNR", nella persona del suo Presidente, Prof.ssa Maria Chiara CARROZZA, quale rappresentante legale dell'Ente, ai sensi dell'art.6 del D.lgs. 4 giugno 2003 n.127.

Premesso che

La Regione allo scopo di perseguire i suoi obiettivi programmatici:

- promuove all'interno delle proprie competenze di governo e programmazione azioni per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica anche in virtù di quanto previsto dal Titolo V della Costituzione;
- conferisce valore strategico alla presenza sul proprio territorio di istituti di ricerca dotati di capacità ed autonomia di indirizzo strategico nel settore della ricerca e promuove la crescita ed il consolidamento del sistema scientifico in termini sia quantitativi che qualitativi;
- favorisce l'aumento della competitività del sistema produttivo attraverso la partecipazione congiunta di Enti di Ricerca, Università ed Imprese a progetti di ricerca industriale ed attività finalizzate a favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale;
- conferisce valore strategico ad azioni per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio e sostiene azioni per la mitigazione dell'impatto dei cambiamenti climatici e la protezione dei rischi naturali ed ambientali;
- promuove azioni finalizzate alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- promuove azioni finalizzate alla tutela della salute della popolazione regionale.

Il CNR, in base al proprio statuto, è un Ente pubblico di ricerca con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico, sociale e ambientale del Paese; per la sua valenza interdisciplinare garantisce di poter rispondere in maniera adeguata alle istanze di sviluppo della Società civile (salute, ambiente, energia, trasporti, sicurezza, qualità della vita, beni culturali) e di favorire la competitività del Sistema Paese.

Allo scopo di perseguire i suoi obiettivi programmatici il CNR:

- promuove l'avanzamento della conoscenza nell'ambito della ricerca internazionale e ne favorisce il trasferimento e le ricadute per lo sviluppo culturale ed economico del Paese e dei territori in cui opera;

- imposta la sua attività anche attraverso progetti che coinvolgono più soggetti esecutori ed hanno come finalità la produzione di conoscenze utili allo sviluppo e al miglioramento della competitività del sistema produttivo nazionale;
- attua una metodologia che consente un legame funzionale, stabile ed efficace per sostenere e promuovere l'innovazione nelle Piccole e Medie Imprese "high tech" attraverso un inserimento fattivo delle competenze scientifiche del CNR nella catena ricerca - innovazione di processo e di prodotto - competitività di tali imprese;
- collabora con le Regioni e le Amministrazioni locali, al fine di promuovere attraverso iniziative di ricerca congiunte lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio, e a tal fine, fornisce su loro richiesta, pareri e consulenze ed esegue istruttorie tecniche per lo sviluppo e l'erogazione di servizi innovativi;
- promuove attraverso i suoi programmi di ricerca un comportamento ambientale corretto delle imprese, favorendo il coinvolgimento anche dei cittadini e tenendo presente le necessità dello sviluppo sostenibile;
- favorisce e promuove processi di innovazione tecnologica e lo sviluppo della ricerca privata;
- promuove la partecipazione della filiera ricerca-imprese-end-users ai programmi europei ed in particolare al Programma HORIZON EUROPE e favorisce la realizzazione di Infrastrutture di Ricerca di rilevanza europea e nazionale che quindi contribuiranno ad accrescere la capacità attrattiva dei territori;
- promuove l'inserimento nel settore della ricerca di giovani ricercatori sia per il conseguimento dei propri obiettivi istituzionali sia per la crescita complessiva del patrimonio umano ai fini di una maggiore competitività del paese e dei territori;
- svolge un ruolo importante nel formare ricercatori destinati non solo ad essere ammessi nella propria rete scientifica e promuove la formazione dei giovani ricercatori anche attraverso l'assegnazione di borse di studio, nonché promuovendo e realizzando sulla base di apposite convenzioni con le Università, corsi di dottorato di ricerca anche con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale.

In base al vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, i rapporti di collaborazione nell'attività di ricerca tra il CNR ed i soggetti pubblici e privati sono regolati da Accordi Quadro che definiscono aree progettuali, modalità di collaborazione e costituiscono la base per la successiva stipula di Convenzioni operative.

La Regione ed il CNR hanno da tempo avviato congiuntamente un ampio spettro di azioni, collaborazioni e progetti, allo scopo di coordinare i rispettivi ambiti di intervento su temi di interesse comune e con il fine ultimo, in ogni caso, della realizzazione di un interesse pubblico, secondo quanto stabilito dall'art. 15 del D. Lgs. 251/1990.

Le principali attività di comune interesse già in atto sono:

- la stipula di un Accordo per la concessione in comodato di uso gratuito dell'immobile sede dell'Area Territoriale della Ricerca del CNR di Potenza ubicato nella zona industriale di Tito Scalo;
- la stipula di un Accordo di Collaborazione ed un Accordo di Partenariato per la realizzazione del progetto "Green Digital Hub Basilicata: riqualificazione ed infrastrutturazione del sito per il potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione per l'Ambiente e la Transizione Digitale nell'area industriale di Tito (PZ)" approvato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (Decreti n. 214 e n.215 del 27 giugno 2022);
- la realizzazione di un Distretto Tecnologico sulle nuove tecnologie per le Osservazioni della Terra ed i Rischi Naturali nell'ambito di Accordo di Programma Quadro tra Regione Basilicata, ed allora MiUR e MEF. In tale contesto è stato costruito il Consorzio pubblico-privato TeRN che vede la partecipazione del CNR, l'Università della Basilicata, il Consorzio Interuniversitario RELUIS, dell'ENEA, l'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente, la società e-Geos (Gruppo Leonardo - Finmeccanica) e dal Consorzio CREATEC di PMI lucane. In tale contesto il CNR ha sostenuto la partecipazione della Regione

Basilicata al network NEREUS "Le Regioni Europee per lo Spazio" ed i programmi della Space Economy;

- l'avvio delle attività di n.5 cluster tecnologici regionali (Aerospazio, Energia, Automotive e Fabbrica Intelligente, Bioeconomia e Basilicata Creativa) sulle aree prioritarie della Smart Specialization Strategy della Regione Basilicata basati sulla stretta sinergia tra Enti di Ricerca, Università ed il sistema produttivo regionale e la promozione di progetti di ricerca industriale;
- il supporto tecnico-scientifico da parte del CNR ad interventi ed attività di interesse della Regione Basilicata nel settore ambientale ed al sistema di Protezione Civile (es. monitoraggio frane, rischio incendi boschivi, microzonazione sismica, monitoraggio particolato atmosferico ultrafine, inquinamento di suoli ed indagini geomineralogiche per l'individuazione di sostanze asbestiformi etc.);
- la realizzazione di facilities strumentali gestite dal CNR a Marsico Nuovo e l'avvio delle attività dell'Osservatorio Ambientale attraverso la stipula di un Accordo Quadro di collaborazione stipulato nel dicembre 2011 e la realizzazione di progetti di interesse strategico per la tutela dell'ambiente e del territorio in Val d'Agri;
- la realizzazione di un polo sulle agro biotecnologie per lo sviluppo dei settori agroalimentare ed ambientale, avviato in prima istanza con Metapontum Agrobios, quale primo nucleo di un Polo scientifico e tecnologico che coinvolga tutte le realtà di R&S della Regione.

Art.1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art.2

(Finalità)

La Regione ed il CNR, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle leggi, e con le finalità previste dall'art. 15 D. Lgs. 241/1990, così come in precedenza esplicitate, concordano di cooperare per consolidare un sistema scientifico competitivo a livello internazionale e di dimensioni significative rispetto agli standard internazionali, anche nell'ottica delle nuove opportunità offerte dal programma Horizon Europe ed altri programmi internazionali con particolare riferimento alle iniziative inerenti le transizioni gemelle (ecologica e digitale), e per l'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo finalizzati ai bisogni sociali ed economici della Regione.

A tal fine intendono promuovere, in particolare, la partecipazione di altri Enti locali, delle Imprese Pubbliche e Private, delle Agenzie regionali, degli Enti ed Istituti di ricerca e loro consorzi, dell'Università, nonché delle forze sociali, presenti nella Regione.

La Regione ed il CNR, laddove se ne ravvisi l'opportunità, potranno interagire con altre Regioni interessate, integrando opportunamente il presente Accordo Quadro, al fine di favorire la massima valorizzazione dei risultati scientifici generati dal sistema della ricerca e la loro trasformazione in innovazioni tecnologiche, su cui innestare la nascita e la crescita di imprese high tech sull'intero territorio nazionale.

Art.3

(Tipologia delle azioni programmatiche)

In riferimento al territorio regionale, la collaborazione fra il CNR e la Regione si caratterizzerà per le seguenti tipologie di azioni:

- definizione del titolo di disponibilità dell'immobile sede dell'Area Territoriale della Ricerca del CNR ed avvio di azioni ed interventi finalizzati al miglioramento strutturale, sismico ed energetico degli edifici anche al fine di consentire la piena funzionalità delle Infrastrutture di Ricerca già operative presso la sede CNR di Tito ed attualmente in fase di potenziamento;
- formulare congiuntamente progetti di ricerca, di sviluppo industriale e di dimostrazione individuati attraverso una attenta analisi della struttura e dell'evoluzione attesa per ciascun settore applicativo (a titolo esemplificativo e non esaustivo Osservazioni della Terra, Ambiente, Energia, Patrimonio Culturale, Agroalimentare, Salute) e l'individuazione delle tecnologie correlate ed in coerenza con il Piano Nazionale della Ricerca e le priorità della nuovo programma regionale per la coesione territoriale 2021-2027;
- potenziare la capacità di ricerca a livello regionale attraverso progetti per favorire il reclutamento di giovani ricercatori, promuovere lo sviluppo di interventi di Alta Formazione (scuole internazionali, scuole di dottorato nazionale ed internazionale, master post-universitari, ITS) in collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata e la valorizzazione delle competenze del personale in organico;
- potenziare e sviluppare Infrastrutture di Ricerca di livello europeo, nazionale e regionale anche consorziando realtà di ricerca già presenti sul territorio, con particolare riferimento alle Infrastrutture di Ricerca già finanziate nell'ambito del PNRR e de PNIR (Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca);
- favorire l'internazionalizzazione delle attività di Ricerca e Innovazione attraverso azioni mirate (mobilità di ricercatori, progetti bilaterali, stage di ricercatori stranieri presso gli organi di ricerca del CNR in Basilicata, disseminazione dei risultati ottenuti nell'ambito di progetti europei e nazionali);
- promuovere attività di innovazione e trasferimento tecnologico mediante il potenziamento della attività connesse con il distretto tecnologico ed i cluster tecnologici della Regione Basilicata, il sostegno alla creazione di spin-off ed alla mobilità dei ricercatori tra centri di ricerca, università ed imprese;
- promuovere azioni correlate alle tematiche afferenti le tecnologie innovative per la prevenzione e previsione del rischio idrogeologico, del rischio sismico e le strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Tali azioni si svilupperanno favorendo le opportune collaborazioni e sinergie con Enti ed Agenzie regionali e con altri soggetti della rete regionale.

Art.4

(Comitato di indirizzo strategico)

Al fine di dare attuazione al presente Accordo Quadro è nominato un Comitato di indirizzo strategico paritetico, senza oneri finanziari per la Regione e per il CNR, composto da due rappresentanti per Parte, nominati dai rispettivi Presidenti, con il compito di attivare e coordinare iniziative congiunte finalizzate a migliorare e rendere più efficaci i rapporti di collaborazione tra le Parti, affinché, tra l'altro, le politiche di sviluppo regionali in materia di Innovazione, possano avvalersi anche del contributo scientifico e tecnologico delle strutture dell'Ente.

I temi ed i progetti individuati verranno finanziati a seguito della stipula di convenzioni operative, di cui al successivo art. 5 o congiuntamente proposti al Ministero dell'Università e della Ricerca, ad altri Ministeri, alla Commissione Europea o ad altri soggetti esterni potenzialmente interessati, anche al fine di ottenere eventuali contributi economici.

Il Comitato di indirizzo strategico potrà avvalersi del supporto di dipendenti o consulenti del CNR e della Regione o di altre strutture territoriali ad essa collegate, aventi specifiche competenze nell'ambito delle tematiche e dei progetti individuati.

Eventuali sostituzioni dei componenti del Comitato di indirizzo strategico potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle due Parti dandone comunicazione all'altra.

Art.5
(Convenzioni Operative)

Per ogni specifica azione, attività e progetto individuato dal Comitato di indirizzo strategico, le Parti provvederanno alla stesura di una specifica Convenzione Operativa che sarà approvata e sottoscritta dai soggetti partecipanti sulla base dei rispettivi ordinamenti interni.

La Convenzione Operativa stabilirà, tra l'altro, i criteri e le procedure che regoleranno gli impegni reciproci delle Parti, l'articolazione delle azioni in cui si sviluppa il progetto, i tempi di esecuzione e la ripartizione dei costi tra i soggetti partecipanti.

A tal fine, il CNR, sentito il Comitato di indirizzo strategico, nominerà un Responsabile Scientifico della Convenzione; detto Responsabile sarà incaricato della gestione operativa della Convenzione stessa e presenterà un rapporto annuale sui risultati conseguiti al Comitato di indirizzo strategico, il quale provvederà a trasmetterlo al CNR ed alla Regione.

La Convenzione Operativa potrà includere eventuali altri soggetti che intendono contribuire con proprie risorse all'attuazione del progetto di cui alla Convenzione operativa stessa.

Art.6
(Diritti di Proprietà Intellettuale)

Le Parti si impegnano a seguire le disposizioni previste dal Codice della proprietà industriale (D.Lgs 10.02.2005 n. 30, modificato dalla L. 28.06.2019 n.58) in materia di titolarità dei diritti brevettuali da parte di ricercatori pubblici e delle eventuali imprese che partecipano alle attività comuni e da eventuali condizioni poste da altri soggetti finanziatori del progetto, a meno che non sia diversamente stabilito da accordi specifici sottoscritti successivamente. In particolare:

- Ciascuno dei soggetti interessati rimane titolare dei diritti di proprietà intellettuale su quanto realizzato individualmente antecedentemente alla firma del presente Accordo ancorché la materia rientri nell'ambito delle attività di interesse del presente Accordo;
- I risultati e i progetti elaborati congiuntamente sono di proprietà congiunta dei soggetti interessati.

Qualsiasi diritto di proprietà intellettuale di cui sia titolare una Parte potrà essere utilizzato dalle altre Parti per le attività di cui al presente Accordo solo previo espresso consenso della Parte proprietaria ed in conformità alle regole indicate da tale Parte e/o contenute nelle convenzioni operative che dovranno disciplinare anche le eventuali modalità per la corresponsione di forme di compenso per licenza d'uso dei risultati conseguiti.

Art. 7
(Tutela dei dati personali)

Tutti i dati personali e le informazioni di carattere tecnico, amministrativo, scientifico, formativo e divulgativo, di cui le Parti dovessero entrare in possesso o fornirsi reciprocamente nello svolgimento del presente Accordo, dovranno considerarsi strettamente riservati e, pertanto, le parti non potranno farne uso per scopi diversi da quelli espressamente contemplati e rientranti nell'oggetto del presente Accordo.

I dati qui riportati, cui le parti danno il consenso all'utilizzo, saranno trattati per le finalità strettamente necessarie all'esecuzione del presente Accordo, con le modalità e garanzie di cui al D.Lgs. n. 196/2003 (modificato dal D.Lgs. 10/08/2018 n. 101 per adeguamento al Regolamento europeo 27/04/2016 n. 679).

Art.8

(Relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo Quadro)

Alla scadenza di ogni anno, il Comitato di indirizzo strategico predisporrà una relazione sullo stato di attuazione del presente Accordo Quadro che sarà inviata a ciascuno dei firmatari.

Art. 9

Tutte le comunicazioni relative al presente Accordo, da inviarsi, salvo quanto altrimenti concordato tra le parti, a mezzo pec presso le sedi istituzionali dei firmatari ai seguenti indirizzi:

per il CNR protocollo-ammcen@pec.cnr.it

per la Regione Basilicata presidente.giunta@cert.regione.basilicata.it

Art. 10

(Entrata in vigore e durata)

Il presente Accordo Quadro entra in vigore alla data della sottoscrizione ed avrà una durata di 5 anni, rinnovabili previo Accordo scritto tra le Parti.

Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente Accordo in qualsiasi momento, fatto salvo quanto previsto dall'art. 1373 del Codice civile, previa comunicazione scritta da inviare all'altra parte con un preavviso di tre mesi a mezzo PEC.

Art. 11

(Rinvii e Foro Competente)

Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo si fa rinvio alle norme vigenti in materia. In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente Accordo Quadro che non si possa risolvere in via amichevole, il Foro competente sarà quello di Roma.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche

La Presidente

Prof.ssa Maria Chiara Carrozza

La Regione Basilicata

Il Presidente

Gen.le Vito Bardi